

LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SATURDAY
by
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
906 Carpenter St. Phila., Pa.
Bell Phone, Walnut 7472
Anno I. - 26 Ottobre, 1918 - No. 28

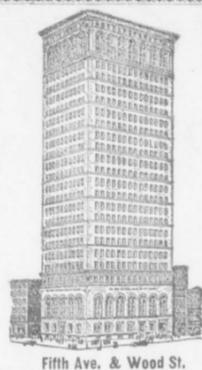
SUBSCRIPTION
One year, in advance . . . \$ 2.00
Six months . . . " 1.25
Single copy . . . " 0.03

ADVERTISING RATES
per insertion
Display adt. per inch, single column \$0.75
Political notices " " " 1.00
Amusements " " " 0.75

per month
Display adt. per inch, single column \$2.00
Political notices " " " 3.00
Amusements " " " 2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15
Translation and set-up type paid separately

All payments must be made to
LA LIBERA PAROLA



PRIMA BANCA NAZIONALE A PITTSBURGH

(First National Bank at Pittsburgh, Pa.)
CAPITALE E SOPRAVANZO \$ 5 MILIONI
Ispezionata dal Governo

Valgia Postali e Telegrafici al miglior cambio della giornata. - Servizio diretto col Ministero per depositi alle Casse di Risparmio Postali del Regno d'Italia. - Accetta depositi ad interessi e rimborsa qualunque somma senza bisogno di preavviso. - Accurato e sollecito servizio gratuito per recapiti di corrispondenza a chiunque ne faccia richiesta inviandoci l'indirizzo. - La Banca fornisce qualunque informazione venisse richiesta, rispondendo immediatamente.

First National Bank at Pittsburgh, Pa.
FIFTH AVENUE AND WOOD STREET

produzione. Work your machine to death: Fate lavorare fino alla morte la vostra macchina: questa la divisa dell'Americano. Facilitare il compito dell'uomo, raddoppiare, triplicare la produzione facendo, se occorre, muovere lo strumento. Si capisce che dati questi concetti, con un simile popolo, ch'è servito da una organizzazione simile, raggiungere le cifre iperboliche che sulla produzione ha ottenuto il Governo Americano non doveva essere che un semplice fatto di volontà. Ed è stato.

Noi ci siamo meravigliati della costruzione a serie delle automobili, dei piroscafi, degli aeroplani; ma bisogna pensare che fino da venti anni la standardisation, era in uso in America. L'Americano, salvo che quando è in albergo o lavora, non vive nei grattacieli, vive nelle piccole case, cattayes a veranda, circondati di prati, e abbelliti di fiori; ma il cattaye, già da più di venti anni si costruisce a serie, e si monta lunghi dal luogo ove è stato creato, e anche, tutto insieme lo si può trasportare altrove. Certo lo sforzo americano è enorme; ma

tutto era pronto perchè questo sforzo avesse il suo esito vittorioso: tutto esisteva nel paese ed era pronto a rispondere all'appello, quando l'appello della necessità si fosse fatto sentire. C'erano i dollari, i miliardi di dollari, guadagnati durante lunghi anni di lavoro febbrile; c'erano le macchine pronte a work to death, c'erano gli uomini abituati ad uno sforzo costante di superare sempre l'ostacolo e anche se stessi; c'erano le materie prime e le braccia; c'era tutto dunque e il miracolo non sta nella organizzazione, per la quale il Governo ha scelto i migliori uomini del paese, non sta nella produzione enorme per la quale tutto era pronto; il miracolo non è di carattere materiale ma bensì ideale; ed è la volontà: questa volontà americana che non ha interessi diretti nella guerra, che non era direttamente attaccata, che avrebbe potuto continuare a rimanere in pace, e si è mossa per la difesa della giustizia e della libertà, unicamente per motivi ideali; questo sì che è il miracolo; e grande.

inevitabilmente a partire dall'ingegnoso fatto d'armi del saliente della Marna in poi. Il generale Foch impiegando con ingegno un numero di forze relativamente piccolo in confronto a quello impiegato dai tedeschi, cioè una decima parte, con studiata precisione, arriva a penetrare il nervo centrale dell'organizzazione nemica, arresta la massa, momentaneamente la paralizzava e quindi la volge in fuga.

Se qui si fosse fermato il generale Foch, avrebbe dato tempo agli Unni di riorganizzarsi; egli, non ancor finita quest'offensiva, attacca il fronte di Amiens, e quindi sotto Montdidier, segue poscia l'attacco a Nord ed in ognuna di tali offensive, forza il nemico a cedere terreno, frustrando tutti i suoi sforzi per riorganizzarsi.

Lo spettacolo di questa vittoria è interessante ed affascinante, e dal lato della scienza militare non vi è un uguale per brillantezza e per potenza.

L'arroganza militare tedesca, non prevede e non poteva prevedere una simile disfatta, ragione per cui il nemico non fece dei preparativi per una possibile ritirata. Questi preparativi richiedono un'organizzazione complicatissima. Aggiungasi a ciò che essi non ebbero il coraggio di dire al popolo, che molto probabilmente, od anche lontanamente potevano ritirarsi, perchè avevano di già promesso che questa era l'ultima offensiva, dopo di che la guerra sarebbe finita; non tennero quindi conto alcuno delle riserve degli alleati che erano sparse qua e là, pronte ad ogni evenienza, e sperarono che sempre avrebbero avuto, in caso di un contrattacco, il tempo di organizzare una ritirata, su qualche linea, dove potere svernare.

Tutto ciò è stato completamente sfatato dall'incessante offensiva francese, ed oggi i tedeschi si trovano nella necessità di dover ritirare e ritirare, onde evitare i disagi invernali.

Ed a parte i successi stupefacenti dei generali Haig, Humbert, Mangin, ciò che maggiormente stupisce è la differenza fra la strategia francese e quella tedesca. Ludendorff in tutte le offensive si scagliava con delle masse enormi quasi irresistibili. Esse richiedevano un piano elaborato, vaste accumulazioni di materiali ecc. ecc. per cui occorreva tempo e non poco; infatti dopo il famoso attacco eseguito su Amiens, dovettero passare dieci giorni, prima che le truppe di Ludendorff attaccassero nelle Fiandre, e dopo questo passarono sei settimane, prima che si aprisse l'offensiva per la campagna che doveva condurre gli Unni sulla Marna; dove dovettero aspettare altre sei settimane, prima che venisse il 15 di luglio, quando incominciarono l'offensiva della pace, che terminò colla completa disfatta degli Unni.

Il generale Foch invece il 6 agosto si assicurò il saliente della Marna; 48 ore dopo gli inglesi attaccarono fra l'Ancre e l'Oise. Questa battaglia non era ancora finita quando i francesi attaccarono al disotto di Aisne. Tre giorni dopo gli inglesi sbaragliano ancora una volta i tedeschi fra la Scarpe e l'Ancre, ed il 26 agosto succede la battaglia che sbaragliò

la linea di Hindenburg, portandola alla distanza di circa sei miglia da Douai e Cambrai.

Il risultato di tutte queste offensive ed attacchi è che i tedeschi hanno perduta l'iniziativa delle loro azioni, anzi hanno perduta la completa libertà, senza potere rimettersi in equilibrio. E senza esservi stata una vera battaglia di grande importanza, è stato il generale Foch che ha delimitato i termini della ritirata e non Ludendorff.

FRANCESCO SIRACUSA.

Calendari!
Date gli ordini per tempo per un nuovo patriottico calendario a colori lucidi della grandezza di 15 x 20 inches. Sconto ai grossisti. Si cercano Agenti. Per altri particolari scrivere subito a
Leopoldo De Benedictis
741 Christian St. Philadelphia, Pa.

BANDIERE italiana ed americana
Misura 3 piedi x 5 piedi \$ 3.00
" 4 " x 6 " 5.00
" 5 " x 8 " 8.00

Bandiere di seta o di lana, di qualsiasi misura, ordinando subito saranno consegnate fra 15 giorni dalla data di ordinazione. Rivolgersi a
LIGNANTE FLAG CO.
196 Grand Street New York

Bell Phone: Walnut 22-45
GRANDE LIBRERIA
DELL'AGENZIA VASTESE
LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei più rinomati autori.
Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.
SOLI IMPORTATORI DI COLTELLI DI CAMPOBASSO
Biglietti di Navigazione. — Spedizione di denaro a mezzo telegrafo
BISCOTTI BROS., 743 So. 8th St.

Ed alla riuscita il paese — con le sue enormi ricchezze naturali — si presta meravigliosamente. Sfruttare con energia, con vigore queste ricchezze è il segreto degli americani.

Risparmiare tempo, e lavorare febbrilmente; innovando sempre, cercando sempre il modo di produrre con maggiore rapidità, di correggere sempre l'errore o la debolezza dell'utensile o della macchina; sia pure fracassandola, non credere e pensare agli ostacoli se non che al momento di doverli oltrepassare o abbattere, essere sempre pronti a fare più nuovo, più rapido, più grande; ecco gli americani.

I tedeschi misero in circolazione la parola kolossal e l'applicarono alle loro opere; il vero kolossal però, il kolossal di fatto lo avevano già tradotto in pratica, e da tempo, gli americani.

Ma bisogna scendere un po' al dettaglio dell'ieri per comprendere l'oggi.

Una delle forze che hanno facilitato all'America il suo sforzo è stata, indubbiamente, la organizzazione industriale che gli Stati Uniti si erano data in tempo di pace. La divisione del lavoro, non esiste soltanto nelle fabbriche, o nelle varie frazioni di un lavoro da compiere, ma bensì nelle città stesse: la specializzazione ha preceduto la produzione in serie (standardisation) che non è neppure questa una creazione delle necessità di guerra.

Le città degli Stati Uniti si erano dunque specializzate; senza un accordo, senza un piano pre-stabilito, così, secondo le possibilità delle industrie. Questa specializzazione ha permesso al Governo americano di concentrare rapidamente gli sforzi per le varie produzioni in modo da ottenere il massimo rendimento col minimo dispendio. Il Governo americano ha trovato che quando voleva creare o trasformare in industrie di guerra le industrie di pace e procedere ad uno sforzo immane, egli aveva già sotto mano non solo gli elementi primi per la attuazione della sua volontà, ma anche già pronti e abituati ad un crescendo febbrile gli strumenti, il macchinario, i cervelli degli uomini, e le produzioni delle città.

New York, il gigantesco centro degli affari, la città del business, dove l'oro corre a fiotti; dove si trattano per telefono affari di milioni; Chicago la città degli agricoltori, e così via per tutte le città americane; in ognuna di esse una specialità caratterizza il tipo e la produzione principale, e vi si dirigono e vi si agglomerano tutti gli abili a quella particolare

LA GRANDEZZA DELLA VITTORIA

Sono passati tre mesi e qualche giorno, e la disfatta tedesca, continua con un crescendo rossiniano. Il 18 luglio quando essi credevano che Parigi sarebbe stato il loro premio, incominciarono con una generale fermata, e le disfatte accavallandosi l'una dopo l'altra, come le onde marine, non hanno fino a questo momento, conosciuto che cosa significhi pausa. Il meglio che i generali del kaiser possano sperare, è di ritirare le loro legioni battute, onde tutelare, se è possibile, la frontiera tedesca, prima che i rigori dell'inverno ne interrompano le operazioni; ed anche ammesso, che ciò possa eseguirsi, vi sono molte probabilità, che l'inseguimento instancabile ed incessante degli alleati, non porti ad una nuova Waterloo, ad una nuova Sedan.

Mai prima d'ora vi era stata una sì completa trasformazione militare, e mai s'era visto tanto ammasso di forze impegnate continuamente per un periodo così lungo di tempo; per una lunghezza di circa 200 miglia, non meno di nove armate stanno abbattendo le fondamenta dell'autocrazia.

Che tutto il territorio francese, ed una buona parte del Belgio, saranno completamente liberati dagli invasori è cosa certa; resta solo a vedersi, se una rivoluzione in Germania, causata dalla disfatta, metterà fine alla guerra in questo autunno, o se la decisione dovrà rimandarsi ad un'altra campagna, quando gli alleati traverseranno la frontiera tedesca.

La magnificenza delle vittorie di già riportate è rilevata dal fatto, che la Germania stessa si è dichiarata vinta e domanda l'armistizio, che viene chiesto dal belligerante, le cui armate si trovano ancora a combattere in territorio nemico.

Ciò non ha precedenti nella storia delle guerre, e dimostra, a chiare note, la vergognosa vigliaccheria di una nazione, che vincitrice si mostrò crudele, perditrice, piange ed implora.

Per ben tre volte il kaiser diede appuntamento ai suoi generali in un certo caffè di Parigi, invitandoli a pranzo; per ben tre volte dovette rimanere digiuno per indisposizione dei cuochi Joffre, Petain, Foch.

In quelle epoche tristi per tutti nessuno implorò, nessuno mendicò la pace, né armistizio di sorta, si trincerarono, più che colle armi, con l'amor di patria, e dissero: "Di qua non si passa."

I tedeschi vigliacchi, perseguitati dai rimorsi di tutte le atrocità commesse, fuggono, senza fermarsi, piangono ed implorano, non tralasciando di devastare, bruciare, ammazzare, stuprare, chi inerme e più debole di loro, non può assolutamente difendersi.

Dal marzo al luglio 18, gli alleati mantengono la grande offensiva lanciata dai tedeschi. Il 18 luglio il maresciallo Foch, ne piglia l'iniziativa, che si svolge in una serie di continue vittorie, fino a ricacciare gli Unni sulla linea di Hindenburg.

La terza fase si svolge nello sfondare, questa famosa linea, che meno famosa del generale,

di cui porta il nome, doveva resistere a qualunque attacco, e che viceversa, fu completamente rotta dagli alleati, non solo agli estremi; ma fu completamente annientata al centro.

Ed eccoci quindi alla quarta fase, in cui i tedeschi tenuti sotto una continua pressione, si ritirano facendo sforzi onde evadere ed eludere gli intenti del maresciallo Foch, che cerca d'ingaggiare il nemico in una battaglia decisiva.

Riuscirà il maresciallo Foch? Ricordiamoci le parole da egli dette al principio della offensiva: **le onde sono state rotte, esse cozzano ora contro scogli? Saranno respinte indietro, aspettate.**

Ad ogni modo una prova irrefutabile del genio militare del condottiero delle truppe alleate, si ha nell'aver egli preveduto e preannunziato fin dal principio, la trasformazione che si sarebbe verificata, nonostante avesse già compreso, che sarebbero dovute passare diverse settimane di combattimento e di disfatta, il trionfo degli eserciti alleati mostrando di saperli ben comandare.

A questo punto incominciano le disgrazie degli Unni; il fianco destro dei tedeschi fra Soisson e Chateau Thierry viene ad essere circondato ed esposto, e la ritirata dal fiume Marna incomincia. Instancabilmente sparisce nell'animo di tutti l'idea del disastro, perchè non era facile per i tedeschi di riorganizzarsi con una certa prontezza.

Ma chi avrebbe osato di prolungare quella famosa notte in cui si svolse il combattimento sulla Marna per ben sette settimane consecutive? Chi avrebbe inflitto agli Unni una perdita di 140,000 prigionieri e 2000 cannoni? Chi avrebbe predetto che tutta l'intera linea di battaglia dalle Fiandre a Verdun sarebbe stata scossa? che sarebbero spinti sempre e costantemente indietro lungo una linea di più di cento miglia, e che perfino la linea di quel gran macellaio di Hindenburg, sarebbe stata penetrata in un punto vitalissimo?

Da oggi in poi negli annali della guerra sarà trovato un punto, dove è dimostrato come qualunque situazione, può subire un cambiamento immediato, repentino, che nessuno mai potrebbe aspettarsi.

Quali sono state le cause che hanno dato un risultato così stupefacente nella loro rapidità immensa? La spiegazione non si deve trovare nella preponderanza delle forze degli alleati, perchè le armi nemiche sono presso a poco di uguale numero; né debbasi attribuire ai soccorsi dell'America, nonostante che i soldati americani abbiano combattuto da veterani ed abbiano dato un grande incoraggiamento morale ai soldati dell'Intesa. Le vittorie sono dovute all'unità di comando, emanato da un uomo di intelletto e di vaglia. In una parola sono state le vittorie dell'ingegno sulla materia, della confidenza sulla forza.

Il caleidoscopio di tutti gli avvenimenti ai quali abbiamo assistito, si è seguito logicamente ed

Colombo Restaurant
DOMENICO DE PAOLIS, Prop.
32 E. Church Street, Uniontown, Pa.
Il ritrovo preferito degli impiegati, commessi viaggiatori e buongustai in generale i quali nel Colombo Restaurant trovano cibi sani ed a prezzi convenienti, oltre al servizio inappuntabile e cortese.

Unica Farmacia Italiana
in CHESTER, PA.
NICOLA ALBANESE, Proprietario
N. E. Cor. 3rd and Franklin Sts., di fronte la Chiesa Parrocchiale
MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI — RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.
Massima scrupolosità nella composizione delle ricette.
PREZZI MITI

THOMAS DESCANO
REAL ESTATE BROKER
Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di \$1 solamente
ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE
Si collezionano pigioni e si comprano e vendono case per conto di terzi
1516 Dickinson Street Philadelphia, Pa.



ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
a base di Genziana, Valeriana, Strofano e Stricnina
Tonico ricostituente del sistema nervoso indicato specialmente contro la NEURASTENIA, L'ISTERIA E L'IPOCONDRIA
Formola del Prof. Comm.
ACHILLE DE GIOVANNI
Prof. BACCHELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficacissimo.
Prof. C. LOMBROSO, Torino - mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni nella neurastenia ed anche nella lipemania.
Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia.
Prof. MANTEGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.
Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato
In vendita presso le Farmacie e presso il solo Agente per gli Stati Uniti
NAZARENO MONTICELLI
1000-02 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Tioga 3480 Keystone Phone, Park 1631
PAONE BROTHERS
WHOLESALE GROCERIES
2064-66 W. Indiana Avenue
Steamship Agent -- Money Orders
UNITED STATES FOOD
Administration License No. G. 41548

Keystone Phone, Park 60-20 A.
Pasquale Cotumacio
Agente Generale e Negoziante delle
MACCHINE "SINGER" DA CUCIRE
Si vendono macchine a pagamenti rateali. Con pochi soldi al mese si diventa proprietari di una macchina da cucire
2917 No 22nd St. Phila., Pa.

Bell Phone, Dickinson 2415
Argentieri & Ruggieri Co.
COAL
25th, above Moore St. Philadelphia, Pa.
BRANCH OFFICES
1526 Dickinson Street
841 Wilder Street

Stanze Ammobigliate Sala da Banchetti
BELL PHONE, WALNUT 7562
HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI
FTATELLI DI LULLO, Prop.
768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

SPAZIO RISERVATO
R. N.
FRATELLI BACCELLIERI
924-926 So. 11th STREET - PHILADELPHIA, PA.
(Soci della Loggia Italia, No. 77)
I Figli d'Italia di Philadelphia, tengono presente la suddetta Ditta in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.
PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo
MECCANICI — Bicicli, Motocicli ed accessori